

Istruzione. Credito d'imposta del 65% per le erogazioni liberali - Decreto in Cdm il 3 marzo

Bonus per chi investe nella scuola

Il dossier «scuola», con in testa il maxi piano di stabilizzazione di 120-130 mila precari, è arrivato ufficialmente sul tavolo dei tecnici del ministero dell'Economia, che hanno chiesto qualche giorno di tempo per esaminare oneri e coperture del provvedimento il cui approdo al Consiglio dei ministri è, quindi, slittato a martedì 3 marzo.

L'articolo presenta diverse norme «costose» e la coperta è sempre quella stabilita nella legge di Stabilità: 1 miliardo per

quest'anno, che salgono a 3 miliardi a regime.

Il mega piano di assunzioni dovrebbe interessare 120-130 mila precari (e non più i 148 mila annunciati dal Governo lo scorso settembre). A questa finalità andrà gran parte delle risorse stanziate (e se i conti non dovessero tornare il Mef potrebbe chiedere, a garanzia, un intervento sull'anzianità di servizio dei neo immessi in ruolo o sulle ricostruzioni di carriera).

La quadratura (o meno) del capitolo assunzioni segnerà la sorte

delle altre norme «onerose» proposte dal Miur. Per il rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro è stato lo stesso ministro Stefania Giannini, in audizione al Senato, a esplicitare il costo della misura: 100 milioni a regime (20 milioni nel 2015). L'obbligatorietà della formazione docenti costa almeno 50 milioni; il piano di riqualificazione dei laboratori altri 40 milioni; e una cifra più o meno simile servirà per rilanciare la «scuola digitale». Anche l'ipotesi di un maxi-indennizzo per i precari con oltre 36 mesi di servizio a tem-

po determinato, se sopravviverà al vaglio del premier Renzi, avrà bisogno di copertura. Da chiarire (politicamente) è pure la sorte del 5 per mille agli istituti scolastici e delle detrazioni fiscali per i genitori che iscrivono i figli alle scuole paritarie.

A caccia di risorse è pure la novità dell'ultima ora: l'idea di prevedere uno «school bonus» per gli investimenti privati. La norma è pronta: si riconosce un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali fatte per realizzare o riparare strutture scolastiche, o per sostenere l'occupabilità degli studenti. Ma manca la copertura.

Cl. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

